

[NARRATIVA]

L'innocenza e il sogno come in un film



(a.d.g.) Innocent when you dream. Tom Waits probabilmente pensava ad altri scenari quando ha scritto quel verso divenuto celebre nella sua discografia, ma Omar Di Monopoli l'ha giustapposto come incipit al suo libro con pertinenza. Per tutto lo svolgersi del racconto si respirano forti i concetti dell'innocenza (seppur spesso in contrasto con quello di colpevolezza) e del sogno (più costante). Il racconto prende corpo nella sua seconda parte. Se all'inizio, ne *La legge di Fonzi*, sembra mancare un po' di mordente, con il giro di boa la storia si fa pregnante, la voglia di scoprirne i dettagli pressante. Il piacere di scorgerli e farli propri, appagante. La scrittura aiuta e lo si percepisce in maniera palpabile a ogni nuovo scorcio narrativo. Procede piana, senza grossi intoppi o la ricerca dello stupore a tutti i costi. Il discorso diretto è spesso intervalato a quello del narratore (in alcuni momen-

[]
*Di Monopoli
scrive chiaro,
ma senza
la smania
giovannilistica
di colpire con
un pugno solo*

ti quest'ultimo entra in scena direttamente, come una voce fuori campo che illustra retroscena e aneddoti); la dialettalità di certe espressioni pugliesi non fa da intralcio, anche laddove non se ne conosce l'esatto significato Di Monopoli aiuta il lettore a comprenderne il senso. Compiono addirittura alcune bestemmie, attuite dall'espressività vernacolare. Di Monopoli scrive chiaro, ma senza la smania tutta giovanilistica di colpire con un pugno solo, che in questi anni sta soggiogando più o meno tutti gli scrittori italiani sotto i quaranta. Sovente senza esito. Un aspetto, questo, chiaro soprattutto nel finale: Fonzi e gl'altri, i buoni e i cattivi, i pavidetti e quelli che si credevano diversi da come poi si scoprono, vengono tutti alla luce con poche pennellate, una manciata di battute. Uno zoom ben a fuoco. Gli espedienti che rimandano al cinema non finiscono qui. Il concept complessivo della narrazione ha un che di filmico. *La legge di Fonzi* sembra montato: nello scorrere, il rincorrersi, a volte l'ac-

cavallarsi dei paragrafi s'intravede la mano del montatore che taglia e incolla le sequenze di una pellicola, un racconto per immagini. E se l'intervento del montatore non è invisibile, di certo le scelte del regista e dell'operatore sono sempre nitide. E soprattutto concluse. Con il chiaro intento della macchina da presa/penna di tornarci. Un autore interessante, Di Monopoli, di cui viene voglia di riscoprire i precedenti come di attendere i prossimi lavori.

La legge di Fonzi

Omar Di Monopoli

ISBN edizioni

295 pp. - 14 euro

